

## **X17 - Guasti 1880, pp. 168-169, n. 399 - busta n. 1096, 1402249**

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 21.02.1410 (Prato).

Se vedeste coll'occhio le mie tribulazioni di casa, ch di quelle di fuori siete certo, m'arestete molta compassione. Che se io dissi mai vero, il credo dire ora. Barzalone era in paradiso, per rispetto a me, quando non volea mangiare con voi, per esser presente quando monna Nanna mangiasse, per imboccarla. E questo stato oltr'a un anno; ma da Pasqua in qua non uscendo mai sola una volta di stillato o di pollo pesto, con tanta morte che morte non pi scura. E appostai tempo di potere una sera abergare a Grignano per disfare, e disfeci, la vigna mia, per non avere tanto a fare in l'anno: ed ella udendolo, non mangi mai, se la figliuola e 'l marito, e quattro fanciulli non venissino, e cos vennero, a dormire in casa; per avere l'oliosanto, se la venisse a morire in mia assenza. E ogni d siamo in su quest'oliosanto. Pregovi preghiate Iddio mi faccia cognoscere il giudizio m'ha mandato in casa. Senza che lo Spidalingo tenero, e potrebbe dire: Ogni d ser Lapo trotta a Prato! Iddio mi cavi di tante scommessioni, e sottomettami a s solo. E tutto pongo per nulla, ove di me abbiate nicissit; e verr cantando col cuore. E per abbiate pazienza, se no vi sono domenica. Ma star in su l'avviso di questo mio fragello ch'io ho in casa: e tosto sar a voi, Luca e io. Ma Luca mi pareva bastasse; per che ha a rispondere in sulle ragioni del dato e auto. Le carte stanno bene, del compromesso, del lodo, della notificagione, del sindacato: ogni cosa pieno; e se non avete auti i danari del lodo, gli avete avere da' mallevadori, per quanto e' sodarono; ove la verit dell'avere, troviate per vostre scritture s'accordi col lodo. Checco, de! dimmi a Lapo Pugliesi, ho auta sua lettera; e ser Antonio contento a fiorini XX; e levato e posto, e' verr: e la lettera di Lapo mander a lui. Per faccende ho alla Condotta, no gli scrivo ora. -  
SER LAPO. XXI febbraio.